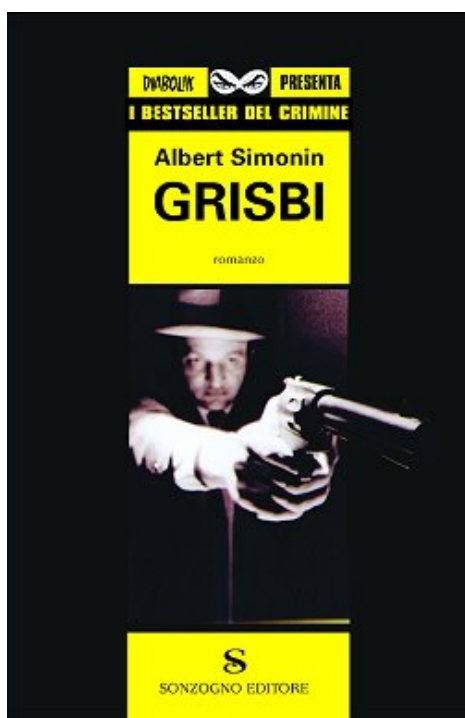


TITOLO	Grisbi
AUTORE	Albert Simonin
GENERE	Giallo
EDITRICE	Sonzogno
ANNO	2003
PAGINE	217
PREZZO	€ 5,95



Max il bugiardo è un vecchio gangster ormai deciso a cambiare vita; lui ed il suo complice Riton hanno messo a segno un colpo da cinquanta milioni di franchi, ma qualcuno deve aver parlato, e una banda rivale è decisa a farsi rivelare il nascondiglio del Grisbi.

Chi può aver parlato? E' ancora possibile uscirne puliti e salvare il malloppo?

Dalla penna di Albert Simonin, una delle figure più importanti della letteratura noir francese del secondo dopoguerra e, come Le Bréton, grande innovatore del linguaggio poliziesco, una storia torbida e senza riscatto, trasportata da dialoghi brillanti e sboccati, crudi e poetici.

I personaggi di Simonin si muovono sicuri in una Parigi notturna fatta di cafés, di cabarets, di bordelli,

una città sporca e bagnata, popolata di piccoli gangster, di donne infedeli, di poliziotti impotenti, di piccola malavita.

E' il Grisbi, il denaro dei "dritti", per il protagonista e per quelli come lui le persone comuni, gli onesti lavoratori, sono fessi, o gonzi, che fa muovere tutti i personaggi, è il grisbi che mette in moto la vicenda, ed è ancora il grisbi che la chiude, e mentre Max il bugiardo lotta per potersi permettere una vita migliore, qualcuno si innamora, qualcuno muore, qualcuno si fa sfregiare, stuprare, o semplicemente torna a confondersi con gli avventori di un bar malfamato, pieno di vino e di fumo.

Lo stile eccellente, l'uso dell'argot, mantenuto come possibile e il più possibile nell'ottima traduzione italiana di Franco Salerno, i personaggi ben definiti, forse un po' prevedibile il comportamento delle donne, tutte assolutamente infedeli e sempre alla ricerca del grisbi, sullo sfondo di una meravigliosa Parigi in bianco e nero, fanno di questo grande classico della letteratura noir un romanzo in cui gettarsi senza esitazioni.

Da questo romanzo di Simonin Jacques Becker ha tratto il suo "*Touchez pas au Grisbi*" (1954) interpretato da Jean Gabin e Jeanne Moreau.